



Direzione Didattica IV Circolo

P.zza Montafia, 1 – 14100 ASTI

Tel. 0141 531346 - Fax 0141 437317 Cod. Fisc. 80005880051
E-mail atee004001@istruzione.it PEC atee004001@pec.istruzione.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015

PER GLI ANNI SCOLASTICI

2016/19

*approvato dal Consiglio di Circolo
nella seduta del 14 gennaio 2016*

INDICE

| | |
|---|----|
| PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015 aa.ss. 2016/2019 | 4 |
| INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI..... | 5 |
| SEZIONE 1 L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO | 6 |
| 1.1 SCUOLE DELL'ISTITUTO E RIFERIMENTI SEGRETERIA | 6 |
| 1.2 LA MISSION D'ISTITUTO | 6 |
| 1.3 VISION | 7 |
| OBIETTIVI EDUCATIVI | 7 |
| OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ORGANIZZAZIONE | 8 |
| OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI | 8 |
| SEZIONE 2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DEL CIRCOLO | 9 |
| CONTESTO SOCIO CULTURALE | 9 |
| SEZIONE 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE | 10 |
| 3.1 RIFERIMENTI GENERALI..... | 10 |
| 3.2 SCUOLA DELL'INFANZIA | 10 |
| 3.3 SCUOLA PRIMARIA | 10 |
| 3.4 IL CURRICOLO D'ISTITUTO..... | 12 |
| IL PTOF SECONDO IL RAV – AREA CURRICOLO | 12 |
| 3.5 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DEL POF | 14 |
| 3.6 PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI... 14 | 14 |
| EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ | 14 |
| EDUCAZIONE AMBIENTALE | 14 |
| EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA | 15 |
| 3.7 AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE | 15 |
| 3.8 INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE | 17 |
| 3.9 LINGUA INGLESE SCUOLE PRIMARIE | 18 |
| LABORATORIO DI LINGUA INGLESE SCUOLE DELL'INFANZIA | 18 |
| 3.10 LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE | 19 |
| IL PTOF SECONDO IL RAV – AREA VALUTAZIONE | 19 |
| 3.11 I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA..... | 20 |
| COLLOQUI CON I GENITORI..... | 21 |
| INTERCLASSE GENITORI | 21 |
| 3.12 RAPPORTI CON IL TERRITORIO | 21 |
| SEZIONE 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO | 22 |

| | |
|---|----|
| 4.1 ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI | 22 |
| 4.2 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SEGRETERIA..... | 24 |
| 4.3 GOVERNANCE D'ISTITUTO | 24 |
| IL DIRIGENTE SCOLASTICO | 25 |
| DOCENTI COLLABORATORI DEL DS | 26 |
| DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE | 26 |
| DOCENTI REFERENTI | 26 |
| I GRUPPI DI LAVORO PER L'HANDICAP | 26 |
| COMMISSIONI..... | 29 |
| 4.4 SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RSPP, ASPP, PREPOSTI, RLS) | 30 |
| SEZIONE 5 FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA..... | 35 |
| 5.1 INDIRIZZI E SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE RELATIVI AI FABBISOGNI DI PERSONALE | 36 |
| FABBISOGNO DI ORGANICO PER IL TRIENNIO..... | 36 |
| INFANZIA..... | 36 |
| PRIMARIA..... | 36 |
| POSTI PER IL POTENZIAMENTO..... | 37 |
| 5.2 FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO | 37 |
| Collaboratori scolastici..... | 37 |
| Assistenti amministrativi | 38 |
| 5.3 SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE RELATIVE AL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI | 38 |
| SEZIONE 6 PIANI DI MIGLIORAMENTO DERIVANTI DALLA SEZIONE N° 5 DEL RAV EX ART. 6 DEL DPR 80/2013 | 39 |
| SEZIONE 7 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE..... | 39 |
| 7.1 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE | 39 |
| 7.2 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA | 40 |

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015 aa.ss. 2016/2019

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Direzione Didattica IV Circolo di Asti, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n° 1535/B37 del 05.10.2015, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;
- il piano, ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 12.01.2016;
- il piano, tenuto conto del Rapporto di Autovalutazione (RAV) deliberato nella seduta del Collegio dei Docenti del 23.06.2015, tenuto in debita considerazione il Piano di Miglioramento (PDM) è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 14.01.2016;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola
- il piano è pubblicato sul sito della scuola.

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF è stato introdotto dalla Legge n.107/2015 ed ha come finalità la programmazione, gli obiettivi e la verifica dell'offerta formativa in chiave triennale.

In particolare verrà prestata attenzione a:

- ridefinizione degli obiettivi educativi e formativi generali in coerenza con i nuovi dettami della legge 107, elencati al comma 1, in cui il legislatore espressamente afferma la volontà di dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- messa a punto del curriculum verticale, linguistico, matematico, tecnologico e digitale, musicale, sportivo o quant'altro di specifico la scuola presenti come prioritario; la progettazione di attività didattiche curricolari ed extracurricolari in coerenza con i risultati di apprendimento degli alunni;
- aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali del Primo ciclo di istruzione;
- promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono e la dispersione scolastica e ogni forma di disagio onde determinare una scuola inclusiva; pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle otto competenze chiave di cittadinanza così come indicate dalla Raccomandazione del 18 dicembre del 2006 del Consiglio e del Parlamento europeo; valorizzazione del merito scolastico (comma 29 della Legge 107);
- attuazione dei principi di pari opportunità sulla base di determinate iniziative educative programmate dalla istituzione scolastica, allo scopo di promuovere la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e tutte le discriminazioni derivanti (comma 16 della Legge 107).

SEZIONE 1 L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

1.1 SCUOLE DELL'ISTITUTO E RIFERIMENTI SEGRETERIA

Il Circolo è composto da 4 plessi di Scuola Primaria e 3 di Scuola dell'Infanzia ed un ufficio di segreteria:

SCUOLE PRIMARIE:

- U. Cagni, Piazzetta Montafia 1, Asti SEDE CENTRALE,
- Eo Baussano, via Croce Verde 4, Asti
- C. Cavour, Via Comentina 10, Asti
- Lajolo, c.so Alba 260, Asti

SCUOLE DELL'INFANZIA:

- Santa Caterina, p.zza Santa Caterina 1, Asti
- C.so Alba, via Dalla Chiesa 15, Asti
- Baussano, via Croce Verde 4, Asti

SEDE CENTRALE:

- scuola Primaria U. Cagni, Piazzetta Montafia 1, Asti

ORARIO E RECAPITI DELLA SEGRETERIA PRESSO LA SEDE CENTRALE:

- dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00; dal lunedì al giovedì dalle 13.00 alle 16.30

0141/531346, fax 0141/437317, atee004001@istruzione.it

SITO DELLA SCUOLA:

- www.quartocircoloasti.it

1.2 LA MISSION D'ISTITUTO

Formare persone in grado di pensare e agire in modo autonomo e responsabile all'interno della società rappresenta la nostra mission ma essa non può in alcun modo prescindere dal pieno coinvolgimento di tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: alunni, famiglie, docenti e territorio.

È stato scritto da più parti, giustamente, che la scuola è – fra le tante – una delle maggiori agenzie educative. Questa accezione, di cui si è talvolta forse perfino abusato ha certamente una sua importanza che va cercata nella centralità che bisogna conferire al suo utente: l'alunno.

L'alunno, infatti, non è solo il destinatario del servizio scolastico ma soggetto in grado di partecipare attivamente al proprio processo di apprendimento contribuendo al raggiungimento del successo formativo.

Allo stesso modo la famiglia, da un lato si configura come utente dell'Istituzione Scolastica e dall'altro come un'agenzia anch'essa formativa che interagisce nell'educazione e nella formazione del discente.

In questi termini sembrerebbe che le uniche difficoltà tra i due soggetti (scuola e famiglia) possano essere quelle legate alla collaborazione reciproca, alla condivisione, alla reciprocità, all'unità di intenti.

Invece, sempre più spesso si evince che i problemi più gravosi sono determinati dai cambiamenti culturali, sociali, economici cui stiamo assistendo negli ultimi trenta – quaranta anni.

Mai come oggi la scuola si trova dunque a dover tenere conto dei rapidi e sempre significativi cambiamenti cui la società è soggetta: con il mutare delle condizioni sociali cambia anche, allora, non solo il concetto di famiglia ma anche la sua, per dir così, secolarizzazione, con essa il suo ruolo nella formazione dei propri figli, ma cambia anche tutto il rapporto, la relazionalità, tra il figlio ed i genitori, tra l'educando e l'Istituzione Scolastica, tra gli educatori stessi (genitori ed insegnanti), tra tutte le agenzie educative.

Per la prima volta nella storia non soltanto scolastica del nostro paese ma, più in generale, sociale ci troviamo a dover tener conto di cambiamenti così ingenti e repentini.

Questi cambiamenti, dunque, rappresentano per tutti gli educatori la vera “condicio sine qua, non” per fronteggiare la delicatissima ed ambiziosa sfida che si sta affacciando al sorgere del terzo millennio e da cui, senza enfatizzare i toni, dipenderà comunque la società del futuro.

In quest’ottica risultano fondamentali le sinergie con tutte le agenzie educative, le Istituzioni, gli enti, le associazioni presenti sul territorio.

Il territorio rappresenta quindi il contesto di appartenenza ricco di risorse da valorizzare e col quale interagire ed integrarsi, anche attraverso la costruzione di reti trasversali che riescano a coinvolgere tutti gli attori presenti.

1.3 VISION

La nostra vision è un sistema formativo fondato sul rispetto e sulla valorizzazione della persona e delle relazioni interpersonali, aperto verso l'esterno, integrato alle politiche sociali e ai servizi presenti sul territorio che mira allo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità anche attraverso l'accrescimento di una rete di scambi solidali, mediante il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI EDUCATIVI

Gli OBIETTIVI prioritari che la scuola e, specificatamente questo Circolo, si pone, sono:

- sviluppo della personalità del cittadino inserito in una società multiculturale e (spesso) soggetta a mutamenti repentini;
- individuazione di regole comuni di comportamento a scuola, in società (convivenza civile e democratica);
- comprensione ed accettazione dell'altro;
- sviluppo della capacità critica e discriminante (curiosità, desiderio di conoscenza, confronto);
- capacità di collaborazione, responsabilità, autocontrollo, positiva relazionalità;
- inserimento sociale e scolastico;
- sviluppo di competenze e metodologie trasversali e riutilizzabili;
- miglioramento degli spazi e delle attrezzature;
- innalzamento del tasso di successo scolastico;
- sviluppo della circolarità interattiva tra esperienza del successo e motivazione all'apprendimento e tra dimensione cognitiva e socio-affettiva;
- valorizzazione delle diversità e sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno;
- costruzione di percorsi personalizzati in relazione alle differenze individuali;
- costruzione dell'identità a partire dalle differenze individuali (autostima e fiducia in sé);

- sviluppo di positive relazioni interpersonali tra pari (insegnanti, genitori, operatori sociali...) nella scuola e nella comunità;
- costruzione di un clima sociale positivo nella scuola e nella comunità;
- qualificazione complessiva dell'azione didattica, attraverso l'introduzione di metodologie didattiche che favoriscano la crescita formativa degli alunni.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ORGANIZZAZIONE

Accordi di rete/intese/collaborazioni:

- accordi e collaborazioni con EE.LL., Istituzioni Scolastiche, Istituti di cultura, d'insegnamento e di ricerca (Università, ...), Soggetti territoriali quali privato sociale, Associazioni, Cooperative sociali;
- consulenze e prestazioni professionali di esperti di settore: docenti universitari, psicopedagoga, psicologo, operatori sociali, mediatori culturali, volontari...;
- adesione e partecipazione a progetti promossi da Enti ed Associazioni esterne;
- collaborazione – partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- creazione di spazi di socializzazione sul territorio per l'integrazione sociale degli alunni e delle loro famiglie.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

In conformità alle priorità ed ai traguardi individuati nel RAV e alle azioni di miglioramento individuate nel PDM vengono elencati gli obiettivi formativi prioritari ai sensi dell'art. 1 c. 7 L. 107/2015

| OBIETTIVI FORMATIVI | SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA |
|---|--|
| a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea; | Potenziare l'aspetto <comunicativo> della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese, francese,) anche attraverso la metodologia <CLIL> |
| b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; | Potenziare il pensiero matematico per risolvere le situazioni problematiche Migliorare gli esiti attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto. |
| c) Potenziamento delle competenze sociali e civiche | Potenziare la conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, cittadinanza, uguaglianza per sviluppare attitudini alla collaborazione e all'instaurazione di relazioni positive finalizzate al benessere personale e sociale |

| | |
|--|--|
| d) Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore. | Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES ed i DSA attraverso una didattica laboratoriale |
| e) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. | Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento; |
| f) Potenziamento delle competenze musicali e artistiche | Valorizzare il linguaggio musicale e artistico per lo sviluppo della creatività e come stimolo relazionale e emozionale per una maggiore integrazione sul piano intrapersonale e interpersonale |
| g) Potenziamento dell'educazione allo sport e ad uno stile di vita sano. | Valorizzare l'educazione allo sport e lo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione attraverso un approccio multidisciplinare e una visione olistica dell'atto del mangiare |

SEZIONE 2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DEL CIRCOLO

CONTESTO SOCIO CULTURALE

Il territorio all'interno del quale si trova inserita l'Istituzione Scolastica Asti IV è – per buona parte, anche se non solo - quello del centro storico (borghi S. Paolo, S. Martino – S. Rocco, S. Caterina).

L'eterogeneità dell'utenza è una delle caratteristiche forti, di cui tenere conto a livello sociale e scolastico ed è, pur con tutte le cautele di giudizio del caso, un motivo storicamente ricorrente e tradizionalmente ben presente nella vita di quella porzione di territorio astigiana.

Da sempre, infatti, è zona di forte immigrazione. Per contro però, è anche zona in cui si trovano alcune tra le più storiche ed avviate attività commerciali di tutto il territorio cittadino. Taluni di questi commercianti abitano, effettivamente, in zona; altri, pur esercitando l'attività nel quartiere, tuttavia, abitano in altre realtà, anche extraurbane. L'utenza, ciò detto, appare allora davvero molto eterogenea: i nostri alunni sono dunque i figli di immigrati o di italiani che esercitano attività manuali (operai, manovali, ...), ma anche di commercianti, liberi professionisti, impiegati e quadri. L'eterogeneità però, se così si può definire, è anche territoriale: perché se è vero che alcuni plessi sono ubicati nel centro storico, altri (scuola infanzia di corso Alba e scuola primaria Lajolo di Variglie), sono in periferia.

In seguito ad alcune domande poste ai genitori degli alunni emerge che le famiglie, in generale, nutrono molte aspettative al riguardo dell'educazione dei propri figli e si aspettano molto dall'apporto, dalla collaborazione, dall'interazione con la scuola: in effetti, spesso, sono collaborativi e propositivi. Essi coltivano serie speranze circa la felice azione educativa della scuola ed avanzano precise richieste in merito a ciò che reputano essere di maggiore utilità per i loro figli.

SEZIONE 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

3.1 RIFERIMENTI GENERALI

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo e che saranno oggetto di certificazione. Sulla base dei traguardi spetta all'autonomia delle scuole progettare percorsi per la promozione, rilevazione e valutazione delle competenze. Particolare attenzione va posta a come ciascun studente mobilita e orchestra le proprie risorse (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo con regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione alla fine della scuola primaria.

3.2 SCUOLA DELL'INFANZIA

I tre edifici scolastici sono circondati da un'area verde recintata molto ampia, in cui sono presenti strutture ludiche. All'interno dispongono di vari locali, ogni aula è contrassegnata da un colore.

Le scuole dell'infanzia in linea con le indicazioni del 2012 promuovono lo sviluppo dell'identità, delle competenze e del senso di cittadinanza. Le attività sono organizzate all'interno di ogni plesso tenendo in considerazione le esigenze dei bambini nel rispetto dei ritmi di crescita connessi all'età e ai diversi vissuti di ognuno ed organizzate sulla struttura curricolare dei cinque campi d'esperienza.

Tutti i bambini delle tre scuole suddivisi in gruppi omogenei per età, partecipano a diversi laboratori. Visite guidate e vari progetti completano i contenuti trattati.

L'orario di funzionamento delle tre scuole dell'infanzia è dalle 8.00 alle 16.30. La scuola "Santa Caterina" offre il servizio pre-scuola dalle 7.30 alle 8.00 (gestito dalle collaboratrici scolastiche). La scuola dell'infanzia "Baussano" garantisce il servizio pre-scuola dalle 7.40 alle 8.00 (gestito dalla cooperativa Vedogiovane). In tutti e tre i plessi è attivo il servizio mensa.

3.3 SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria è suddivisa in 4 plessi:

- U. Cagni, 7 classi a Tempo Pieno, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30
- Cavour, 5 classi a Modulo, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,54, con martedì e giovedì pomeriggio dalle 14,00 alle 16,30

- Lajolo, 5 classi a Modulo, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,54, con martedì e giovedì pomeriggio dalle 14,00 alle 16,30
- Baussano, 5 classi a Tempo Pieno, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30, 5 classi a Modulo, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,54, con martedì e giovedì pomeriggio dalle 14,00 alle 16,30

Ogni scuola è dotata di laboratori di informatica, di una biblioteca interna, di una palestra (tranne il plesso Lajolo), di una mensa e di aule con la LIM; presso il plesso Cagni è a disposizione una sala polivalente fruibile dall'intero Circolo ed utile per i corsi. Tutti i plessi garantiscono il servizio mensa, il servizio pre-scuola (Cagni, Baussano, Lajolo) dalle ore 7.40 alle ore 8.30 e nel plesso Baussano il servizio doposcuola dalle ore 16.30 alle ore 18.00.

Le scuole primarie del IV circolo si propongono di definire e promuovere idee ed esperienze di cittadinanza che i cambiamenti culturali, geopolitici, economici, tecnologici in atto rendono quanto mai urgenti e declinano queste finalità creando condizioni per un apprendimento atto ad accompagnare l'alunno durante tutte le fasi della vita scolastica.

Attraverso l'allargamento del contesto, degli strumenti, delle informazioni, delle conoscenze favoriscono lo sviluppo di una scuola dell'accoglienza e dell'inclusione.

Mediante interventi adeguati nei riguardi delle diversità, e mediante pratiche inclusive degli alunni stranieri con specifiche strategie, percorsi personalizzati si orienta alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce.

Si utilizzano così metodologie di lavoro che comportano collaborazione e interazione attraverso l'aiuto reciproco, l'apprendimento cooperativo e l'apprendimento tra coetanei e si propone una didattica di tipo laboratoriale, improntata all'operatività e all'esperienza diretta per tutti gli alunni.

Inoltre si creano spazi d'azione in cui si ottimizzano le risorse didattiche e si tende ad un clima relazionale positivo per docenti ed alunni sulla base di scopi e interessi comuni.

Nell'ottica della flessibilità didattica si organizzano, per il recupero e/o il potenziamento delle varie aree disciplinari, classi aperte, piccoli gruppi, aule ribaltate, cantieri di lavoro nelle classi per i percorsi individualizzati in modo che ogni alunno possa fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale.

I docenti ricavano i percorsi operativi necessari a far raggiungere i traguardi di sviluppo nelle varie discipline agli alunni, previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012, sulla base di uno sfondo comune: il Curricolo di Circolo (documento presente dall' a.s. 2009-2010).

L'impostazione del curricolo verticale è caratterizzato da criteri quali la continuità e la progressione. I docenti programmano gli obiettivi per classi parallele con ampia disponibilità al confronto, al dialogo, alla discussione con cadenza bimestrale.

La valutazione prevede livelli di competenza di base, intermedia e avanzata presenti nella rubrica valutativa.

Nel triennio si somministreranno prove comuni di valutazione in tutte le classi per le discipline lingua italiana, matematica ed inglese indicando criteri comuni di valutazione.

Le attività didattiche sono organizzate facendo riferimento al curricolo verticale in linea con le Indicazioni Nazionali 2012 e promuovono lo sviluppo delle competenze di cittadinanza: imparare ad imparare, sociali e civiche, spirito di intraprendenza ad agire in contesti diversi, rispetto delle regole condivise e partecipazione alla vita di comunità.

Nei plessi sono articolati percorsi curricolari rispondenti alle diverse esigenze che prevedono attività in piccoli gruppi di recupero e di potenziamento, a classi aperte e di cooperative learning.

La valutazione prevede livelli di competenza di base, intermedia e avanzata presenti nella rubrica valutativa.

Nel triennio si somministreranno prove comuni di valutazione in tutte le classi per le discipline lingua italiana, matematica ed inglese indicando criteri comuni di valutazione.

3.4 IL CURRICOLO D'ISTITUTO

IL PTOF SECONDO IL RAV – AREA CURRICOLO

Dati ed elementi derivati dalle domande guida introdotte nel Rav e attinenti all'Area

3.4.a

Elementi di analisi di contesto (sezione Esiti del Rav)

La realtà del IV Circolo si presenta variegata. In alcuni plessi si rileva un buon grado di istruzione dei genitori, con un livello dello status socio economico culturale, in generale, medio alto. In alcune situazioni, invece, in particolare per il plesso Baussano, il livello socio-economico e culturale delle famiglie è medio-basso.

Inoltre si evidenzia anche una alta percentuale di alunni con i genitori disoccupati, probabilmente dovuta alla crisi economica attuale.

La partecipazione della famiglia è un elemento fondamentale nel sollecitare un vivo interesse nei confronti delle attività scolastiche e della motivazione al successo scolastico.

Infatti si evidenziano difficoltà maggiori per gli alunni in presenza di svantaggio socio-economico delle famiglie.

3.4.b

Orientamento strategico

Missione dell'Istituto

Il Circolo si prefigge di evidenziare una chiara individuazione dell'orientamento strategico, delle linee di sviluppo ritenute prioritarie, dell'identità dell'istituzione attraverso processi di condivisione nella comunità scolastica della missione e delle priorità dell'Istituto.

Stabilisce inoltre modalità di diffusione degli obiettivi e delle priorità presso le famiglie e nel territorio. Come priorità ci si pone l'aumento del successo formativo per un numero maggiore di alunni con disagio; la riduzione delle differenze tra plessi in ordine al riequilibrio delle problematiche degli alunni con disagio socio-culturale attraverso verifiche iniziali e finali per definire l'incremento del miglioramento.

3.4.c.
Curricolo, progettazione e
valutazione

L'allestimento dei laboratori negli anni ha creato una costante attenzione alla metodologia laboratoriale. Infatti parallelamente all'allestimento dei laboratori si è realizzata la formazione sul campo con esperti esterni (co-conduzione dei laboratori da parte degli insegnanti con l'esperto, osservazione e report dell'esperienza, successiva riflessione sull'azione didattica durante appositi incontri tra i docenti e l'esperto). In tal modo l'attenzione si è concentrata sulla metodologia laboratoriale (protagonismo dei ragazzi, cooperazione, regole condivise, relazionalità, atteggiamento d'aspettativa positiva da parte degli adulti nei confronti dei ragazzi). La riflessione sull'azione consentiva di ripercorrere le problematiche emerse durante l'attività di laboratorio e di analizzare i casi e l'atteggiamento dell'insegnante in situazione. Tale percorso ha consentito di spostare l'attenzione dal contenuto del laboratorio alla metodologia ed alle relazioni

3.4.d.
Inclusione
e differenziazione

Per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità si sono attuate una serie di attività volte a:

- favorire un armonico sviluppo delle capacità sotto il profilo gnosico-prassico e socio-affettivo.
- Fornire ambienti che favoriscano lo sviluppo del "contatto sociale" e delle capacità di interagire.
- Potenziare i livelli di autostima al fine di una serena accettazione dei propri limiti, ma anche delle proprie abilità.
- Aiutare tali soggetti ad un migliore sviluppo della propria autonomia che li indirizzi verso un minore aiuto fisico e quindi all'uso del proprio corpo e delle proprie abilità in modo autonomo.
- Promuovere un vissuto esperienziale che li avvicini il più possibile alle esigenze della vita per assumere, nel corso di tali esperienze, una serie di conoscenze, una consapevolezza di se stessi e una migliore e spontanea integrazione scolastica e sociali; per alcune di queste attività ci si è avvalsi dell'aiuto di esperti esterni.

Dal 2010 nel nostro Circolo, all'arrivo di uno studente straniero, si utilizza un Protocollo standard per poterlo integrare; il primo passo è la conoscenza delle famiglie e, conseguentemente, la raccolta delle prime informazioni attraverso colloqui riguardanti la storia del bambino, successivamente l'alunno sarà inserito in classe, rispettando il più possibile il criterio anagrafico. Gradualmente giungerà all'apprendimento della L2, utilizzando anche il criterio delle classi aperte.

Nel caso si evidenzino alunni con particolari attitudini disciplinari, si indirizzeranno alla partecipazione a progetti, attività, iniziative scolastiche che richiedono un eventuale impegno anche oltre l'orario scolastico (partecipazione al torneo di scacchi, a concorsi che richiedono l'"eccellenza" in una particolare disciplina o abilità) e si richiederà la disponibilità a collaborare con docenti e compagni

assumendosi anche ruoli di responsabilità (aiutare i compagni in difficoltà e essere di supporto all'insegnante).

**3.4.e.
Continuità e orientamento**

La formazione comune tra scuola dell'infanzia e scuola primaria ha consentito di riflettere in merito alle Indicazioni Nazionali 2012 e di individuare azioni educative coordinate, realizzate anche attraverso esperienze comuni di ricerca-azione ed interventi didattici condivisi. Laboratori con gli alunni delle classi ponte in passaggio alla primaria, osservazioni, scambio di informazioni tra i due ordini di scuola per la formazione delle classi prime, per definire le competenze in entrata ed in uscita (curricolo comune), visite, scambi di informazioni scuola-famiglia.

**3.4.f.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Il nostro Circolo, essendo collocato in una posizione privilegiata di centro storico, collabora agevolmente con il Comune, con il Servizio Istruzione, con la biblioteca e le strutture formative che si occupano nello specifico di servizi per l'infanzia. Inoltre, grazie al supporto dell'Associazione "Genitorinsieme" e le singole famiglie, i nostri alunni fruiscono di esperienze laboratoriali e progettuali.

3.5 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DEL POF

La progettualità del Circolo in merito all' ampliamento dell'offerta formativa si divide in curricolare ed extra curricolare. Per ciò che concerne l'offerta curricolare vengono proposte attività legate al territorio; ci si concentra sulla cultura sportiva, su tematiche ambientali, alimentari, artistiche. Tutto ciò viene offerto dal Comune di Asti, da associazioni di volontariato e naturalmente dagli insegnanti di disciplina.

La progettualità extracurricolare verte su tematiche di varia natura: promozione agio scolastico (Vedogiovane) inglese, musica e scacchi. Vedasi allegati.

3.6 PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Le classi quarte e quinte dei vari plessi, con le forze dell'Ordine e esperti dell'Associazione Mani Colorate e ASL settore Dipendenze, parteciperanno ad incontri formativi in merito alle dipendenze da Internet, in particolare studenti, insegnanti e genitori saranno sensibilizzati sui temi della sicurezza in rete e sull'uso dei social-network.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

I progetti, che verranno realizzati nelle classi e nelle sezioni, offriranno agli alunni la possibilità di riflettere sulle problematiche globali e locali e sull'importanza delle azioni dell'uomo sull'ambiente. Gli alunni conosceranno l'ambiente circostante con l'aiuto di esperti e personale che lavora sul territorio, i quali evidenzieranno i pro ed i contro della nostra città e più in generale della nostra provincia. Inoltre saranno

educati al rispetto della natura ed alla raccolta differenziata, collaborando attivamente con le proposte del Comune.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Gli alunni conosceranno alcuni aspetti importanti della vita civile cittadina (rione, negozi, biblioteca, Comune, ospedale...), incontreranno gli amministratori pubblici ed il Sindaco e continuerà l'esperienza del CCR, visiteranno i luoghi dove risiedono le forze dell'Ordine, parteciperanno ad eventi cittadini per ricordare fatti storici importanti ed impareranno che ognuno può impegnarsi per uno scopo comune.

3.7 AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Il PNSD risponde alla chiamata per la costruzione di una visione di Educazione nell'era digitale, attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide). Si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. L'art.1 della legge 107/15, al comma 57, prevede che nel PTOF debbano trovare spazio le attività da porre in essere in coerenza *“con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale”*, in tal senso si mirerà:

- *Alla formazione digitale del personale, valorizzando il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali*
- *Al miglioramento delle dotazioni hardware della scuola attraverso l'implementazione delle LIM in tutte le aule e all'ampliamento dell'uso del registro elettronico per le comunicazioni scuola famiglia*
- *Alla introduzione nel curricolo degli studi di contenuti o attività correlate al PNSD*
- *Alla partecipazione a bandi europei PON/FESR per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e l'innovazione*
- *partecipazione a bandi per finanziare specifiche attività*

Nel mese di dicembre del 2015 è stato designato, in qualità di animatore digitale del IV Circolo Didattico di Asti, il docente Antonio Ferrero, che riceverà un'adeguata preparazione al fine di promuovere, coordinare ed organizzare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa, nonché tutte le iniziative coerenti con il piano.

In attesa delle indicazioni ministeriali relative alle attività di formazione dell'animatore digitale, il IV Circolo Didattico di Asti ha avviato per l'anno scolastico 2015-2016 un corso di formazione rivolto ai docenti sulle competenze di base per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La scheda di progetto di tale attività formativa verrà allegata al presente documento insieme a tutte le altre schede di progetto

La presenza di TIC all'interno della scuola impone una riflessione attenta sui vantaggi e sui limiti della tecnologia applicata al contesto educativo scolastico dai sei agli undici anni.

Sicuramente le nuove tecnologie sono parte del tessuto sociale e ci accompagnano nella nostra quotidianità, la scuola non può quindi esimersi dall'incontro con esse ed ignorarle. Queste ci consentono di eseguire compiti e lavori in tempi rapidi, con limitato dispendio di energie. Ci permettono di archiviare dati, per poi poterli riutilizzare e modificare se necessario. Esse sono una finestra aperta sul mondo, ci consentono di trovarci virtualmente ovunque e di avere tutte le informazioni che ci necessitano, acquisendole da infinite fonti.

I supporti informatici possono inoltre essere validi strumenti compensativi per tutte quelle situazioni di disagio o di difficoltà legate all'apprendimento, attraverso un utilizzo mirato, guidato, condiviso tra tutti i soggetti coinvolti (alunni, docenti, genitori) ma anche limitato agli ambiti di reale necessità. Nella scuola primaria, soprattutto fino agli 8 anni, è infatti importante che comunque tutti gli alunni sperimentino forme esperienziali dirette e non virtuali di comunicazione, di lavoro e di rappresentazione, seppure con gli adeguamenti dovuti a specifiche esigenze. Le TIC dovranno essere una risorsa ed un arricchimento, ma la loro introduzione nella didattica dovrà essere graduale e potenziata soprattutto negli anni finali.

Come già sopra espresso, si riconosce alla didattica esperienziale in questa fascia di età un valore da non perdere in termini di relazioni interpersonali, manipolazione, sviluppo di abilità/competenze che passano attraverso l'incontro e la condivisione con l'altro, la manipolazione di materiali strutturati e non, lo sperimentare e sperimentarsi in attività laboratoriali dirette.

La dotazione di strumenti informatici dunque, attraverso una specifica programmazione degli interventi a carico dei docenti che li struttureranno secondo le necessità della classe, dovrà arricchire quanto veniva già svolto, non sostituirlo né relegarlo ad esperienze marginali.

Per questo, le classi prime e seconde utilizzeranno le strumentazioni informatiche indirizzandole a ben definite attività; dalle classi terze alla quinte il loro utilizzo diventerà invece più sistematico, soprattutto in alcune discipline: ad esempio esperienze in lingua inglese possono essere realizzate con ottimi risultati con l'ascolto di persone madrelingua grazie all'acquisizione dal *web* di file video o audio (podcast) e notevole è la possibilità di *problem solving* introdotta dal *coding* (introduzione al pensiero procedurale/computazionale). Il coding è una attività che parte dal presupposto di sviluppare nell'alunno la capacità di progettare, ipotizzare e riprodurre soluzioni a problemi. Altra finalità è quella di sviluppare competenze logico-deduttive come:

- l'analisi e la risoluzione di problemi in modo creativo ed efficiente
- l'esecuzione di percorsi rispettando indicazioni
- la scrittura di indicazioni per eseguire percorsi

La sfida dell'educazione nell'era digitale non può più essere una mera funzione della quantità di tecnologie disponibili; piuttosto, essa deve coniugare la crescente disponibilità di tecnologie e competenze abilitanti, la rapida obsolescenza tecnologica, e le nuove esigenze della didattica. Comprendere questa relazione significa aiutare la scuola ad acquisire soluzioni digitali che facilitino ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali, nonché per quelli costruttivisti o per progetto.

Per dare piena attuazione a quanto sopra esposto sarà necessario un utilizzo dei laboratori e attrezzature multimediali per attività che concorrano al raggiungimento delle competenze tramite didattica laboratoriale e quindi tendere anche ad una modificazione degli ambienti di apprendimento sia fisici, potenziando o allestendo aule dedicate per le specifiche discipline ed incrementando le dotazioni di TIC, che metodologici con l'uso, ad esempio, delle tecnologie per una didattica innovativa, della metodologia CLIL, della didattica con uso di supporti informatici per gli studenti con Bisogni educativi Speciali.

L'educazione nell'era digitale, in conclusione, non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.

3.8 INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

L'Inclusione Scolastica è intesa non come semplice inserimento ma come vero e proprio processo costruttivo di crescita di ogni singolo alunno mediante la valorizzazione delle abilità, potenzialità ed interessi all'interno di un contesto sociale e cooperativo.

L'integrazione si traduce, nel lavoro quotidiano, in due aspetti principali: la cooperazione e la personalizzazione, elementi della didattica che sembrano quasi opposti, ma che in realtà sono complementari: bisogna tenere conto di entrambi per comprendere come il bambino giunga a mettersi in relazione con gli altri rafforzando nel contempo la propria unicità di persona. Attraverso il lavoro cooperativo si può strutturare un percorso didattico personalizzato, permettendo a ciascuno di sentirsi diverso, unico e uguale rispetto a tutti gli altri all'interno di un contesto costruttivo.

Ogni giorno si è impegnati nell'elaborazione delle strategie organizzative più adeguate ad ogni singolo bambino, nel coordinamento delle attività di sostegno e nell'elaborazione di indicazioni operative. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione e recupero sono piuttosto efficaci e mirano a valorizzare le capacità e le peculiarità di ogni singolo alunno per favorire l'integrazione nel gruppo dei pari.

Le attività didattiche sono di buona qualità e il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti viene costantemente monitorato attraverso programmazione settimanale in riferimento ai PEI, PDF (per alunni HC) e PDP (per alunni DSA e BES). La scuola promuove quindi il rispetto delle singole individualità, valorizzando le differenze e le diversità in modo efficace.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono abbastanza definiti attraverso modalità di verifica condivise. Gli

interventi attuati ai fini dell'inclusione e del recupero risultano efficaci per la maggior parte degli studenti; si lavora in prevalenza in piccolo gruppo con attenzione alle attitudini di ciascun individuo.

Nella nuova ottica dell'Inclusione Scolastica, grande importanza viene assegnata alla stesura, per ogni alunno che presenta Bisogni Educativi Speciali, di un piano didattico personalizzato (PDP) che pone le sue basi nel contesto scolastico ma che poi potrà svilupparsi per tutto il cammino della crescita.

Una specifica attenzione viene dedicata ai DSA ovvero Disturbi Specifici di Apprendimento, oggi sempre più in aumento, affinché si possa disporre di tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalla Normativa vigente, per favorire il processo di insegnamento-apprendimento.

A seguito dell'individuazione di un Bisogno Educativo Speciale (BES) o di un Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) di un alunno, infatti, si procede alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato che, in base alle caratteristiche dell'alunno, può prevedere maggiori interventi di didattica personalizzata o individualizzata. E poiché la crescita positiva ed armonica di ciascun allievo è l'obiettivo prioritario di tutti gli attori coinvolti nel percorso scolastico, il Piano, dopo essere stilato e visionato collegialmente da tutti i docenti, viene poi condiviso con la Famiglia e se possibile con le professionalità specialistiche presenti.

Il Piano Personalizzato, esteso a tutti i Bisogni Educativi Speciali, è composto da una parte relativa agli aspetti più comportamentali dell'alunno ed una seconda parte caratterizzata dalle indicazioni educative e/o didattiche personalizzate necessarie per il percorso di crescita del ragazzo; a quest'ultima parte si riferiscono anche gli strumenti compensativi necessari.

3.9 LINGUA INGLESE SCUOLE PRIMARIE

L'insegnamento della lingua inglese è importante per il raggiungimento di obiettivi che non si limitano alla conoscenza della lingua straniera ma anche un aiuto per lo sviluppo delle capacità di collaborazione, di relazione, di manipolazione, di movimento, di concentrazione e memorizzazione. Inoltre gli alunni conosceranno le abitudini di altri paesi che li aiuterà per l'accettazione dell'altro. Si inizierà con l'insegnamento orale per poi, gradualmente, passare allo scritto, non tralasciando la corretta pronuncia, utilizzando strumenti multimediali come supporto. Impareranno ad utilizzare e comprendere espressioni di uso quotidiano, parlare in modo semplice di se stessi, della propria famiglia, rispondere e porre domande ad un interlocutore e conoscere il lessico sugli ambienti in genere.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE SCUOLE DELL'INFANZIA

Il laboratorio di lingua inglese coinvolge i bambini dell'ultimo anno di frequenza come percorso di apprendimento integrato nel curriculum della scuola. I bambini vengono divisi in gruppi omogenei per età.

La competenza scelta in base alle esigenze rilevate osservando i gruppi di laboratorio è:

“AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE”.

3.10 LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nella scuola primaria la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni è espressa in decimi ed illustrata sul documento di valutazione con giudizio analitico sulla globale maturazione raggiunta dall'alunno.

Ogni trimestre si svolgono attività comuni di verifica (questionari, test, schede, esercizi appropriati) uguali per classi parallele, finalizzate a stabilire il raggiungimento degli obiettivi programmati e la qualità degli apprendimenti conseguiti da ciascun bambino; a tal modo i docenti hanno stabilito criteri comuni di valutazione e sarà possibile individuare eventuali difficoltà e predisporre idonei interventi di consolidamento e recupero.

Inoltre dall'anno scolastico 2008-2009 vengono somministrate a tutti gli studenti delle classi seconde e quinte le PROVE INVALSI, fornite dal Servizio Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione. L'INVALSI prevede quindi delle verifiche sistematiche sulle competenze degli studenti.

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri. Ogni quadrimestre avrà due Consigli d'Interclasse di soli docenti per la valutazione degli apprendimenti degli alunni. Tali Consigli sono preceduti da una settimana dedicata alle prove di verifica

Nel corso dell'anno scolastico potranno essere indette, se necessario, dalle insegnanti di classe, assemblee con i genitori o colloqui individuali.

IL PTOF SECONDO IL RAV – AREA VALUTAZIONE

Dati ed elementi derivati dalle domande guida introdotte nel Rav e attinenti all'Area

Dal Rav: I dati relativi agli esiti degli scrutini hanno evidenziato una quasi nulla presenza di alunni non ammessi alla classe successiva. Infatti nelle nostre scuole si predilige fermare, solo in casi rarissimi e spesso con il parere di esperti esterni, nelle prime due classi, al fine di consolidare le abilità e le competenze di base. Infatti il circolo si posiziona sul 100% di ammissioni alla classe successiva dalla classe 3^a in poi contro la media del 99% dei benchmark di riferimento. I criteri di valutazione, al fine di avere un'armonia di Circolo, vengono discussi e ponderati ad inizio anno dal team docente e da gruppi di lavoro per classi parallele. Qualora si evincano assenze durature di minori, il nostro istituto, prima di attivarsi per informare le autorità competenti, cerca di comprendere, con la famiglia, le ragioni della mancata frequenza. Si cerca di programmare percorsi personalizzati per consentire ad ogni alunno di acquisire le competenze e le abilità di base per l'ammissione. Le azioni di formazione intraprese dal Circolo sono strettamente correlate alla progettualità di istituto, gran parte della stessa si è realizzata mediante la metodologia della ricerca-azione, con il supporto di esperti qualificati. La formazione è sempre stata il filo conduttore del POF, supporto costante alle azioni didattiche. Il livello e la diffusione della pratica di lavorare in gruppo all'interno della nostra scuola è alto. Il collegio docenti è articolato per gruppi, a volte anche misti, ovvero composti da docenti di diversi ordini di scuola. La pratica ormai consolidata di lavorare in gruppo determina un confronto costante, la condivisione collegiale di esperienze, pratiche didattiche, materiali e strumenti di lavoro.

Modalità di monitoraggio degli obiettivi definiti nei piani educativi individualizzati: ciascun insegnante, curricolare o specializzato, presta attenzione ai feedback che riceve dall'alunno e dai colleghi giornalmente, dalla famiglia e dall'équipe periodicamente. All'inizio dell'anno scolastico

vengono effettuate osservazioni sistematiche e verifiche dettagliate allo scopo di valutare le abilità dei singoli alunni.

La valutazione è riferita al comportamento, agli obiettivi didattici raggiunti e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Essa terrà inoltre conto dei livelli di partenza, delle competenze acquisite, dei ritmi di apprendimento e dell'impegno.

I criteri di valutazione sono relativi agli obiettivi e si differenziano in relazione al percorso didattico svolto e agli obiettivi raggiunti.

In base alle informazioni rilevate i docenti, individuando le difficoltà, apportano modifiche alla metodologia e qualora si ritenga necessario adeguamenti alla programmazione. In questa maniera si effettua anche un'autovalutazione del proprio lavoro e della programmazione stessa che viene intesa come progetto flessibile. Gli alunni diversamente abili vengono valutati con frequenza e costanza perché ogni apprendimento va immediatamente verificato, e sottoposto ad azione di rinforzo, o viceversa soggetto ad interventi correttivi che per essere efficaci devono essere attuati tempestivamente.

Il PEI resta lo strumento prioritario per esplicitare, motivare e definire le modalità valutative, in relazione al percorso educativo dell'alunno e agli obiettivi personalizzati-individualizzati.

AREE DI VALUTAZIONE

Nella valutazione dell'alunno diversamente abile si ritiene imprescindibile monitorare lo sviluppo delle seguenti abilità

- Sviluppo delle abilità motorie
- Sviluppo dei processi cognitivi
- Sviluppo delle competenze espressive
- Sviluppo di abilità sociali

3.11 I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

È importante che tra scuola e famiglia si instauri un rapporto di collaborazione e di cooperazione, rispettoso del diverso ruolo rivestito e nel comune riconoscimento del valore primario che l'infanzia e l'educazione devono avere in una società civile.

La scuola si impegna a mantenere con la famiglia un atteggiamento tale da incoraggiare e favorire la responsabile partecipazione dei genitori, considerandone e valorizzandone le proposte, le idee e le iniziative sempre nelle sedi previste: assemblee di classe e riunioni straordinarie.

All'inizio di ogni anno scolastico viene eletto dai genitori un rappresentante per ciascuna classe al fine di favorire il rapporto scuola-famiglia.

La scuola, allo scopo di favorire la partecipazione, ricerca modalità efficaci di comunicazione, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie (comunicazioni via e-mail, sito internet, registro elettronico, ecc.), e si fa parte propositiva in iniziative di sostegno alla genitorialità collaborando con le O.N.L.U.S. presenti sul territorio ed in modo particolare con l'associazione "Genitorinsieme".

La scuola, pur nel rispetto e valorizzazione dei singoli, richiede anche la capacità di saper accogliere le regole di tipo comunitario su cui la scuola stessa si poggia limitando, di conseguenza, tutte quelle richieste di tipo particolare poco coerenti con la dimensione collettiva.

COLLOQUI CON I GENITORI

Incontri bimestrali con i singoli genitori per verificare eventuali problematiche e per comunicare l'andamento scolastico; gli insegnanti sono altresì disponibili ad incontri durante l'anno con famiglia ed esperti qualora se ne ravvisi la necessità.

INTERCLASSE GENITORI

Incontri trimestrali con i Rappresentanti di classe per un confronto, per informarli su iniziative, progetti e gite della scuola, per avere suggerimenti e proposte.

3.12 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Servizio Istruzione del Comune di Asti
- Cooperativa Sociale Vedogiovane di Asti
- Polizia Postale - Associazione Mani colorate - Unicef
- Polizia Stradale
- Associazione "Genitorinsieme"
- Anffas
- servizio istruzione Comune di Asti
- CCR - Consiglio Cittadino dei Ragazzi:
- Legambiente

Associazione **GENITORINSIEME**, un'associazione Onlus che si propone di partecipare in maniera concreta ed attiva alla vita scolastica in particolare la formazione dei genitori per l'educazione dei figli, la collaborazione con la scuola e l'informazione costante e specifica.

Il **CCR** ha come obiettivo l'ascolto dei bisogni dei più piccoli, supportando le loro iniziative, nell'intenzione di abbassare l'ottica dell'Amministrazione fino all'altezza del bambino, perché ciò che è a misura di bambino va bene per tutti anche per le categorie di cittadini più deboli. Il CCR si pone inoltre come un'esperienza di cittadinanza attiva prediligendo lo sviluppo di progetti e collaborazioni su tematiche sociali e di sostenibilità ambientale. A questo proposito le scuole del IV Circolo (Infanzia e Primaria) partecipano ogni anno al "Mercatino della solidarietà delle scuole astigiane" nel periodo natalizio, gemellate con le associazioni di volontariato (AISLA, A.I.S.M., Anffas, onlus A.p.a, Arcobaleno Associazione del Piemonte Sidrome X-Fragile, Auser Asti, Associazione A Etico, CE.PI.M. GSH PEGASO, Telethon, Uici, Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri onlus, S.U.S.S.). Gli alunni delle scuole realizzano oggetti natalizi utilizzando materiale riciclato da vendere al mercatino. Il ricavato viene destinato ad un unico progetto rivolto a minori disabili per la costruzione di un parco giochi inclusivo.

Altra iniziativa è il Bazarino di primavera che annualmente impegna gli alunni a raccogliere oggetti in buono stato inutilizzati (giocattoli, dvd, cards, libri...) e a scambiarli nell'ottica del "baratto".

EVENTI DI PRIMAVERA: iniziative legate all'ambiente durante il periodo primaverile che coinvolgono gli alunni, le insegnanti e il Servizio Istruzione di Asti per la sensibilizzazione alla cura delle aree verdi della città attraverso la piantumazione di alberi, piante aromatiche e fiori nei giardini scolastici e adozioni di alberi nei parchi cittadini. Nell'ambito delle attività legate all'ambiente le scuole partecipano alla Festa sul Tanaro per la conoscenza dell'ambiente fluviale, della flora e della fauna attraverso stand specifici dove i bambini sperimentano in modo attivo le conoscenze geografiche scientifiche curricolari.

COOPERATIVA VEDOGIOVANE DI ASTI La cooperativa è un'organizzazione no profit la cui finalità è il lavoro di animazione: si propone di elaborare progetti e realizzare interventi mirati a fornire risposte alle esigenze del territorio, con particolare attenzione alla persona in conformità agli obiettivi dell'animazione socioculturale.

L'incontro della cooperativa con il IV Circolo è nato dall'esigenza di migliorare il clima relazionale all'interno delle classi e rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della cooperazione, della necessità di costruire positive relazioni interpersonali con gli adulti e con i pari e del bisogno di incontrare adulti che li aiutino a crescere e a capire il mondo.

Vengono attivati laboratori in piccolo gruppo, a classi aperte, con cadenza ritmica nei quali gli alunni sono invitati ad entrare nell'avventura dell'apprendimento con un atteggiamento curioso e motivato. In questo modo, i bambini si sentono parte della scuola e rafforzano la consapevolezza dell'importanza dell'imparare. Il laboratorio, inteso come intervento animativo, offre agli alunni uno spazio creativo, che vuole essere officina di relazione, dove la libertà di espressione permette il confronto costruttivo.

SEZIONE 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

4.1 ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI

Scuola Primaria

1) Plesso "U. Cagni", Piazzetta Montafia n. 1 Asti cod. ATEE00409A

n° totale alunni 150 (150 TP) di cui in situazione di disabilità n°2 con altri BES di natura clinica n° 3; altri BES 14 per l'apprendimento, 2 linguistici ed 1 per il comportamento; tipologia oraria 40 ORE.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso/sede consta di 3 piani, dotati ciascuno di uscite d'emergenza, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di N°4 unità.

2) Plesso "Baussano", Via Croce Verde n. 4 Asti cod. ATEE004023

n° totale alunni 205 (89 TN e TP 116) di cui in situazione di disabilità n°6 con altri BES di natura clinica n° 8; altri 38 BES problematici; tipologia oraria 27 ore, 40 ore.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso consta di 3 piani, dotati ciascuno di uscite d'emergenza, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di N°4 unità.

3) Plesso "Cavour", Via Comentina n.10 -Asti cod. ATEE004034

n° totale alunni 103 (TN 1034) di cui in situazione di disabilità n° 3 con altri BES di natura clinica n° 5; altri 3 BES (1 seguito dai servizi sociali e 2 con situazioni familiari problematiche); tipologia oraria 27 ore.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso consta di 2 piani, dotati ciascuno di uscite d'emergenza, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso è di N°2 unità.

4) Plesso "Lajolo", Corso Alba 260 - Asti cod. ATEE004089

n° totale alunni 93 (TN 93) di cui in situazione di disabilità n° 2 con altri BES di natura clinica n° 3; altri 1 BES di natura linguistica e 4 per l'apprendimento; tipologia oraria 27 ore.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso consta di 2 piani, dotati ciascuno di uscite d'emergenza, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di N°2 unità.

Scuola Infanzia

1) Plesso "Santa Caterina", Piazza S. Caterina n 1 - Asti cod. ATAA004051

n° totale alunni 102 (minori 4 anni 28, tra i 4 e i 5 anni 33, maggiori di 5 anni 41) di cui in situazione di disabilità n°4; con altri 6 alunni con problemi di relazione e di iperattività; tipologia oraria 40 ore.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso consta di 1 piano, dotato di uscite d'emergenza, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso è di N°3 unità

2) Plesso "Corso Alba", Via C.A dalla Chiesa 15-Asti cod. ATAA00403V

n° totale alunni 104 (minori di 4 anni 36, tra i 4 e 5 anni 37, maggiori di 5 anni 31) di cui in situazione di disabilità n°1 con altri 10 BES (5 seguiti dal servizio di logopedia e 5 con difficoltà relazionali); tipologia oraria 40 ore.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso consta di 1 piano, dotato di uscite d'emergenza, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di N°3 unità.

3) Plesso "Baussano", Via Croce Verde 4-Asti cod. ATEE004051

n° totale alunni 88 (minori di 4 anni 21, tra i 4 e 5 anni 37, maggiori di 5 anni 30) di cui in situazione di disabilità n°0; 21 bambini con difficoltà linguistiche e 4 con problemi cognitivi; tipologia oraria 40 ore.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso consta di 1 piano, dotato di uscite d'emergenza, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso è di N°3 unità.

4.2 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria dell'istituto è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

1. DSGA Mariarosa Rivetti, con funzioni compiti relativi a:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;
- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
- incassi, acquisti e pagamenti;
- monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hard-ware e soft-ware digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

Assistenti amministrativi

- Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, gestione amministrativa del personale tempo determinato: N°1 unità AA.
- Archivio storico, gestione amministrativa del personale tempo indeterminato: N°1 unità AA.
- Gestione amministrativa degli alunni, degli organi collegiali e supporto alla didattica: N° 1 unità AA.
- Rapporto con il comune, enti e associazioni, gestione posta elettronica e protocollo informatico: N° 1 unità AA.
- Supporto archivio e Ufficio relazioni con il pubblico (URP): N° 1 docente inidoneo.

4.3 GOVERNANCE D'ISTITUTO

GLI ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO

Consiglio di Circolo: si compone di membri 19 di cui 8 docenti, 8 genitori, 2 personale ATA, Dirigente scolastico.

Il consiglio di circolo è stato rinnovato nell'anno scolastico 2015/16 per un triennio.

Giunta esecutiva: si compone di 7 membri di cui 2 genitori, 1 docente, 1 personale ATA, Dirigente Scolastico e DSGA

Il consiglio di circolo e la giunta esecutiva sono previsti dal D. Lvo. 16/04/1994 n. 297 e le loro competenze sono stabilite dalla legge; il loro funzionamento può essere stabilito da regolamenti interni.

Le delibere dei due organi sono affisse all'albo dell'Istituto e il verbale delle sedute è a disposizione dei componenti del consiglio.

Collegio dei docenti: si compone di tutto il personale docente della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria.

Il collegio dei docenti elabora il PTOF "sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico", stabilisce l'indirizzo formativo generale, gli obiettivi e i criteri ispiratori della programmazione curriculare ed extracurriculare e tutte le attività connesse al PTOF.

Consigli di intersezione: si compone di tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

Consiglio di interclasse: si compone di tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

Comitato di valutazione: il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri;

- durerà in carica tre anni scolastici;
- sarà presieduto dal dirigente scolastico;
- i componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Rosa Savarese, ufficio di direzione ubicato presso la scuola "U. Cagni".

Il dirigente scolastico, inquadrato nella dirigenza dello Stato ai sensi del decreto legislativo n. 165/01, art.25, commi 2,3,4,5, assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.

Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.

In particolare il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è il titolare delle relazioni sindacali.

Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti.

Nella gestione dell'Istituto il DS si avvale delle seguenti collaborazioni:

DOCENTI COLLABORATORI DEL DS

Primo Collaboratore: Maura Belangero scuola primaria "U. Cagni";

Secondo collaboratore: Roberta Rolla, scuola primaria "Eo Baussano"

DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE

AREA 1: POF coordinamento, monitoraggio, valutazione, autovalutazione ed integrazione aree progettuali.

D'Agostino Angela, docente Infanzia C.so Alba, andagna@yahoo.it

Zennaro Barbara, docente di religione, barbyzen@libero.it

AREA 2: INFORMATICA: comunicazione e servizi in rete informatica, supporto all'innovazione ed utilizzo nuove tecnologie, registri elettronici

Ferrero Antonio, docente Primaria Cagni, ferrero.asti@gmail.com

AREA 3: CURRICOLO: programmazione educativa e didattica di Circolo, raccordo curricolare tra scuola Infanzia e Primaria, progettualità ambientale

Forastiere Lorella, docente Primaria Baussano, lorellamario64@gmail.com

Benevento Daniela, docente Primaria Cavour, daniela.benevento1@gmail.com

DOCENTI REFERENTI

- docente referente inclusione (BES) Belangero;
- docente referente alunni HC Matta;
- docente referente prove INVALSI Perretta;
- docente referente educazione ambientale ed alimentare Rivella A.;
- docente referente progetti Zennaro;
- docenti referenti continuità Tosetto, Menozzi;
- docente referente CCR Rivella A.;
- docente referente reg. elettronico e RAV Cerrato;
- docenti referenti laboratori informatici per ogni plesso della scuola primaria: Nosenzo, Menozzi, Ferrero, Felago.

I GRUPPI DI LAVORO PER L'HANDICAP

I Gruppi di lavoro per l'handicap avranno il compito di garantire e promuovere il diritto allo studio e il successo formativo degli alunni con disabilità incentivando attività finalizzate alla valorizzazione delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella socializzazione mirando alla piena attuazione di una didattica inclusiva.

IL G.L.H.

Promuoverà, coordinerà, valuterà le iniziative degli alunni con disabilità

Interverrà per:

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico;
- predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi "tecnici";
- verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;

- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Composizione

- Dirigente scolastico o un suo delegato
- Docente Referente
- Docenti curricolari e di sostegno

Altre figure di riferimento

- Genitori
- Rappresentanti di Enti, Associazioni
- Altri rappresentanti dell'èquipe multidisciplinare territoriale
- Referente dell'A.S.L.

Ruolo dei componenti

La consulenza dei docenti sarà utile per definire i criteri per la formulazione del P.D.F. degli strumenti di osservazione e di interpretazione delle osservazioni stesse, per l'attività di ricerca, per la predisposizione degli obiettivi- indicatori del P.E.I., per l'elaborazione di criteri per le prove di verifica e l'interpretazione delle stesse, per stabilire le modalità di raccordo tra P.E.I. e programmazione della classe.

I genitori potranno costituire una risorsa di esperienze per gli operatori scolastici ed extrascolastici, oltre che per gli altri genitori. Saranno chiamati a collaborare alla realizzazione di un più efficace collegamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Gli psicologi offriranno una consulenza specifica in merito a: caratteristiche della personalità, cognitive e socio affettive degli alunni in situazione di handicap, strategie per il miglioramento delle dinamiche relazionali, definizione del "progetto di vita".

Competenze

- a) Predisposizione di un calendario per gli incontri annuali del Gruppo H;
- b) analisi delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di predisporre interventi efficaci volti a promuovere l'integrazione;
- c) programmazione di interventi didattico metodologici ed educativi finalizzati a rendere più efficace l'integrazione e la valutazione in itinere;
- d) proposta ai docenti di materiali, sussidi didattici, strategie di insegnamento-apprendimento per gli allievi con difficoltà di apprendimento;
- e) consulenza relativa a tutti i Progetti relativi all'integrazione (accoglienza, continuità, sperimentazione, richiesta ore con insegnanti specializzati).

Tempi, sede e modalità degli incontri

Nel corso dell'anno scolastico si prevede che il gruppo si incontri, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, per una valutazione iniziale, per il successivo monitoraggio e valutazione finale, in uno dei locali dell'Istituto.

Durante il primo di questi incontri, saranno concordati tra i vari componenti le date e gli orari e sarà predisposto il calendario. Di ogni incontro sarà redatto un verbale.

Strumenti e sussidi impiegati

Potranno essere utilizzati testi specifici, riviste, strumenti tecnologici multimediali.

Documentazione

Come previsto dalla Legge Quadro 104/92, dovrà essere costituito un fascicolo personale degli allievi seguiti da insegnanti specializzati, contenente i seguenti documenti:

- Attestazione di handicap
- Relazioni Finali/Osservative
- Diagnosi Funzionale
- Profilo Dinamico Funzionale
- P.E.I, le verifiche e gli aggiornamenti in itinere
- Ogni altro materiale significativo prodotto durante l'iter scolastico utile alla conoscenza dell'allievo
- I progetti per l'integrazione
- Copia dei Verbali delle riunioni relative all'alunno

Verifica e valutazione

La verifica dell'attività svolta dovrà essere effettuata costantemente in itinere, allo scopo di definire le iniziative e di calibrare gli interventi successivi.

Bisognerà ottimizzare la collaborazione tra A.S.L., scuola, famiglia, così come l'interazione tra i colleghi del gruppo e gli altri docenti dell'istituto che necessitano di specifiche consulenze.

G.L.H.O. (Gruppo di lavoro operativo)

Sarà composto dal docente di sostegno, dai docenti della classe, dall'esperto ASL e dai genitori dell'alunno con disabilità.

La finalità del gruppo sarà quella di creare rapporti di collaborazione e confronto tra i soggetti coinvolti, raccogliere e condividere informazioni al fine di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Ai sensi della Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, in conformità con la legge 104/92 art.15 comma 2, il GLI verrà costituito dal Dirigente Scolastico e i componenti verranno individuati tra i docenti di sostegno, referente alunni hc, referente alunni Bes, le funzioni strumentali e i collaboratori del Dirigente.

Il gruppo avrà come finalità l'attuazione di interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, nell'ottica della piena realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni, con interventi di tipo consultivo, progettuale e valutativo.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto si riunirà all'inizio e/o alla fine dell'anno scolastico con i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

COMMISSIONI

Commissione inclusione (BES)

I compiti della commissione sono principalmente di supporto al Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) di prossima attivazione, nello svolgimento delle seguenti funzioni:

- supporto per la rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola;
- supporto nella raccolta e documentazione degli interventi didattico educativi;
- supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione della classe
- supporto nella rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.

Commissione PTOF

Componenti

- Dirigente scolastico
- Collaboratori del DS
- Funzioni strumentali
- Referenti

Compiti

Predisposizione e aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa sulle linee dell'atto di indirizzo del DS, valutazione progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa e per l'utilizzo dell'organico potenziato.

Revisione del PTOF entro il mese di ottobre.

Commissione NIV (nucleo interno di valutazione)

Componenti

- Dirigente scolastico
- Collaboratori del DS
- Funzioni strumentali
- Referente invalsi
- Referente alunni hc

Compiti

Stesura del piano di miglioramento sulla base delle indicazioni emerse dal RAV, monitoraggio e valutazione dei progetti relativi al piano di miglioramento.

4.4 SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RSPP, ASPP, PREPOSTI, RLS)

Il responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP) è designato dal datore di lavoro e tale designazione rappresenta uno degli obblighi del datore di lavoro non delegabili a dirigenti o preposti, secondo quanto stabilito dall'art. 17 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro. Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) può essere sia interno (lavoratore) che esterno (consulente).

Nella nostra istituzione scolastica il ruolo di RSPP è svolto da un consulente esterno, identificato nella persona del Geom. Alberto Fossa.

L'addetto ai servizi di prevenzione e protezione (ASPP) ha il compito di vigilare e controllare l'uso corretto dei DPI e delle norme di sicurezza in genere, coordina le attività legate all'emergenza e segnala qualsiasi anomalia di varia natura al Dirigente Scolastico.

Il Preposto, presente in ogni plesso, coordina e controlla il regolare svolgimento delle attività lavorative. I compiti dei preposti riguardano: il controllo dei lavoratori per verificare il rispetto delle leggi e delle norme aziendali che attengono la salute e la sicurezza sul lavoro, l'utilizzo corretto dei DPI e delle strumentazioni necessarie per svolgere la propria mansione; la vigilanza sulla presenza di rischi imminenti o di pericoli immediati; la direzione delle operazioni di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato; la partecipazione periodica ai corsi di formazione in materia di salute e sicurezza.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) rappresenta i lavoratori per quanto concerne la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

ASPP PRESSO LE DIVERSE SEDI**Scuola Primaria**

| DENOMINAZIONE PLESSO/SEDE | DOCENTE ASPP |
|----------------------------------|---------------------|
| U. Cagni | Calosso |
| Baussano | Schiavetto |
| Cavour | Cravanzola |
| Lajolo | Casanova |

Scuola dell'Infanzia

| DENOMINAZIONE PLESSO/SEDE | DOCENTE ASPP |
|----------------------------------|---------------------|
| Santa Caterina | Di Loreto |
| Baussano | Rainero |
| Corso Alba | Puma |

PREPOSTI PRESSO LE DIVERSE SEDI**Scuola primaria**

| DENOMINAZIONE PLESSO/SEDE | DOCENTE PREPOSTO |
|----------------------------------|-------------------------|
| U.Cagni | Rebaudengo |
| Baussano | Schiavetto |
| Lajolo | Menziozzi |

Scuola dell'infanzia

| DENOMINAZIONE PLESSO/SEDE | DOCENTE PREPOSTO |
|----------------------------------|-------------------------|
| Santa Caterina | Di Loreto |
| Baussano | Rainero |

| | |
|------------|------|
| Corso Alba | Puma |
|------------|------|

RLS

| DENOMINAZIONE PLESSO/SEDE | DOCENTE RLS |
|---------------------------|-------------|
| U.Cagni | Zanonato |

COORDINATORI DI PLESSO

Al fine di garantire la piena attuazione delle attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore, i cui compiti sono così definiti:

- organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi “scoperte”
- provvedere alla messa a punto dell’orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.)
- ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna
- diffondere le circolari – comunicazioni – informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale
- raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe
- raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso
- redigere a maggio/giugno, un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l’avvio del successivo anno scolastico
- sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico
- calendarizzare le attività extracurricolari e i corsi di recupero
- segnalare eventuali situazioni di rischi, con tempestività
- riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l’andamento ed i problemi del plesso
- controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc.

Oltre che nell’ambito organizzativo, al referente di plesso spetta un ruolo importante anche nell’ambito relazionale per quanto riguarda i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le loro famiglie.

Con i colleghi e con il personale in servizio ha l’importante compito di:

- essere punto di riferimento organizzativo
- riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti

Con gli alunni la sua figura deve:

- rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola
- raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali

Con le famiglie ha il dovere di:

- disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai
- regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni
- essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe / sezione

Con persone esterne alla scuola ha il compito di:

- accogliere ed accompagnare personale, delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso
- avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata / uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente
- controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici
- essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali.

Scuola primaria

| DENOMINAZIONE PLESSO/SEDE | DOCENTE COORDINATORE |
|---------------------------|---|
| U.Cagni | Rebaudengo Pasqualina e Cipresso M.Rosa |
| Baussano | Schiavetto Stefania |
| Cavour | Nosenzo Laura |
| Lajolo | Casanova Antonella |

Scuola dell'infanzia

| DENOMINAZIONE PLESSO/SEDE | DOCENTE COORDINATORE |
|---------------------------|----------------------|
| Santa Caterina | Di Loreto Maria |
| Baussano | Rainero Anna Maria |
| Corso Alba | Tosetto Loredana |

SEZIONE 5 FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'anno scolastico 2015/2016 sono stati assegnati al quarto Circolo Didattico di Asti n. 5 posti comuni e n. 1 posto di sostegno riferiti all'organico del potenziamento per la scuola primaria, nella realtà operativa il circolo ha ottenuto esclusivamente il personale da attribuire ai posti comuni non ottenendo la risorsa assegnata per il posto di sostegno.

Ciò premesso, tenendo conto delle criticità presenti nei quattro plessi di scuola primaria, derivanti dalla presenza di numerosi alunni stranieri, alunni BES, alunni HC ed alunni riconducibili alla categoria HC in assenza di certificazione, si è ritenuto fondamentale assegnare un docente per ogni plesso al fine di attuare nel contesto di riferimento una progettualità incentrata sulla didattica laboratoriale inclusiva in grado di adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo, valorizzandone le differenze.

Solo migliorando la metodologia didattica attraverso una progettazione personalizzata più vicina agli stili di apprendimento degli studenti si potrà ottenere come risultato il miglioramento degli esiti.

Sulla base di quanto esposto per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa nel triennio, nell'ottica della continuità con le attività laboratoriali, di personalizzazione degli interventi educativi, di adozione di strategie inclusive già avviate si ritiene indispensabile mantenere il numero di posti di potenziamento assegnati e si richiede l'assegnazione di un ulteriore posto.

Conformemente a quanto evidenziato nel PDM l'attività di potenziamento sarà finalizzata all'implementazione dei seguenti laboratori:

- 1) laboratorio potenziamento competenze in italiano ed alfabetizzazione italiano L2;
- 2) laboratorio potenziamento competenze logico - matematiche;
- 3) laboratorio potenziamento competenze sociali e civiche;
- 4) laboratorio potenziamento competenze digitali;
- 5) laboratorio potenziamento competenze in inglese;
- 6) laboratorio potenziamento competenze musicali e artistico espressive;
- 7) laboratorio potenziamento competenze motorie.

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorreranno alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento delle seguenti attività:

Attività d'insegnamento

Attività di potenziamento (Es.: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)

Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)

Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)

Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

5.1 INDIRIZZI E SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE RELATIVI AI FABBISOGNI DI PERSONALE

FABBISOGNO DI ORGANICO PER IL TRIENNIO

INFANZIA

| ORGANICO SCUOLA | A.S. | POSTI COMUNI SCUOLA DELL'INFANZIA | POSTI DI SOSTEGNO INFANZIA | MOTIVAZIONE: NUMERO SEZIONI E CARATTERISTICHE INFANZIA |
|-----------------|-------|-----------------------------------|----------------------------|---|
| ATEE004001 | 16/17 | 24 | 3 | I 24 docenti di posto comune coprono il fabbisogno delle 12 sezioni a 40 ore Il fabbisogno di 3 posti di sostegno è desunto dal numero di alunni che non hanno concluso questo grado di istruzione e dal trend storico |
| ATEE004001 | 17/18 | 24 | 3 | I 24 docenti di posto comune coprono il fabbisogno delle 12 sezioni a 40 ore Il fabbisogno di 3 posti di sostegno è desunto dal numero di alunni che non hanno concluso questo grado di istruzione e dal trend storico |
| ATEE004001 | 18/19 | 24 | 3 | I 24 docenti di posto comune coprono il fabbisogno delle 12 sezioni a 40 ore Il fabbisogno di 3 posti di sostegno è desunto dal numero di alunni che non hanno concluso questo grado di istruzione e dal trend storico |

PRIMARIA

| ORGANICO SCUOLA | A.S. | POSTI COMUNI SCUOLA PRIMARIA | POSTI DI SOSTEGNO PRIMARIA | MOTIVAZIONE: NUMERO SEZIONI E CARATTERISTICHE PRIMARIA |
|-----------------|-------|------------------------------|------------------------------|--|
| ATEE004001 | 16/17 | 43 + 9 ore | 7,50 (comprensivo di deroga) | I 43 docenti di posto comune e le 9 ore coprono il fabbisogno delle 12 classi a TP a 40 ore settimanali e delle 15 classi TN a 27 ore il fabbisogno di 7,50 posti di sostegno è desunto dal numero di alunni che non hanno concluso questo grado di istruzione e dal trend storico. |
| ATEE004001 | 17/18 | 43 + 9 ore | 7,50 (comprensivo di deroga) | I 43 docenti di posto comune e le 9 ore coprono il fabbisogno delle 12 classi a TP a 40 ore settimanali e delle 15 classi TN a 27 ore il fabbisogno di 7,50 posti di sostegno è desunto dal numero di alunni che non hanno concluso questo grado di istruzione e dal trend storico. |
| ATEE004001 | 18/19 | 43 + 9 ore | 7,50 (comprensivo di deroga) | I 43 docenti di posto comune e le 9 ore coprono il fabbisogno delle 12 classi a TP a 40 ore settimanali e delle 15 classi TN a 27 ore il fabbisogno di 7,50 posti di sostegno è desunto dal numero di alunni che non hanno concluso questo grado di istruzione e dal trend storico. |

POSTI PER IL POTENZIAMENTO

| ORGANICO SCUOLA | A.S. | TIPOLOGIA | NUMERO DOCENTI | MOTIVAZIONE |
|-----------------|-------|-------------------------|----------------|--|
| ATEE004001 | 16/17 | Posto comune primaria | 5 + 1 | 5 docenti per laboratori di recupero e potenziamento da suddividere nei plessi, in continuità con i percorsi di didattica inclusiva già avviati. 1 posto aggiuntivo per favorire l'implementazione dei laboratori finalizzati alla valorizzazione delle competenze linguistiche e logico-matematiche. |
| ATEE004001 | 16/17 | Posto sostegno primaria | 1 | Per supportare le situazioni di particolare criticità di alcuni alunni non ancora provvisti di certificazione |
| ATEE004001 | 17/18 | Posto comune primaria | 5 + 1 | 5 docenti per laboratori di recupero e potenziamento da suddividere nei plessi, in continuità con i percorsi di didattica inclusiva già avviati. 1 posto aggiuntivo per favorire l'implementazione dei laboratori finalizzati alla valorizzazione delle competenze linguistiche e logico-matematiche. |
| ATEE004001 | 17/18 | Posto sostegno primaria | 1 | Per supportare le situazioni di particolare criticità di alcuni alunni non ancora provvisti di certificazione |
| ATEE004001 | 18/19 | Posto comune primaria | 5 + 1 | 5 docenti per laboratori di recupero e potenziamento da suddividere nei plessi, in continuità con i percorsi di didattica inclusiva già avviati. 1 posto aggiuntivo per favorire l'implementazione dei laboratori finalizzati alla valorizzazione delle competenze linguistiche e logico-matematiche. |
| ATEE004001 | 18/19 | Posto sostegno primaria | 1 | Per supportare le situazioni di particolare criticità di alcuni alunni non ancora provvisti di certificazione |

Nell'ambito del fabbisogno dei posti relativi all'organico dell'autonomia, considerando che il numero dei posti di potenziamento per ciascuna istituzione scolastica, dovrà tener conto, del numero degli alunni (inclusi quelli appartenenti alla scuola dell'infanzia), delle iscrizioni, dell'organico dei posti comuni e di sostegno delle singole province e all'interno di esse degli ambiti territoriali, occorre precisare che il IV Circolo Didattico di Asti sarà oggetto di un imminente dimensionamento.

Tale dimensionamento comporterà la costituzione di un Istituto Comprensivo attraverso la fusione del IV Circolo Didattico con la scuola secondaria di primo grado "Goltieri".

Pertanto, il fabbisogno di organico ad oggi previsto sarà oggetto di revisione in seguito all'ufficializzazione di tale operazione di dimensionamento.

Tutto ciò premesso, nell'ambito dei posti comuni per la scuola primaria, secondaria di primo grado è necessario, pertanto, prevedere un'ulteriore fabbisogno per la copertura del semi-esonero/esonero da conferire al docente collaboratore del DS (art. 34 CCNL) con delega alla funzione vicaria.

5.2 FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

Collaboratori scolastici

| PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA | N. CLASSI | N. ALUNNI | N. UNITA' DI PERSONALE |
|-------------------------------------|-----------|-----------|------------------------|
| Primaria "Cagni" | 7 | 150 (TP) | 4 |

| | | | |
|-------------------------------|-----------|------------------------------------|----------|
| Primaria "Baussano" | 10 | 116 (TP) 89 (TN 30 ore) | 4 |
| Primaria "Lajolo" | 5 | 93 (TN 30 ore) | 1 |
| Primaria "Cavour" | 5 | 103 (TN 30 ore) | 1 |
| Infanzia "S. Caterina" | 4 | 102 | 2 |
| Infanzia "Corso Alba" | 4 | 103 | 2 |
| Infanzia "Baussano" | 4 | 88 | 2 |

Il totale nell'attuale organico di collaboratori scolastici è di n. 16 unità.

In aggiunta al fabbisogno indicato, al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia, assistenza agli alunni, tenendo conto delle situazioni di particolare criticità di alcuni plessi e la necessità di potenziare alcuni laboratori nei plessi "Lajolo", "Cavour" e nella scuola dell'infanzia si rende necessario integrare le previsioni relative al predetto personale con la richiesta di n. 5 posti di CS.

Assistenti amministrativi

| ASSISTENTI AMMINISTRATIVI | N. UNITA' DI PERSONALE |
|--|-------------------------------|
| Ufficio di segreteria presso la sede del IV Circolo "U. Cagni" | 4 |

Il totale nell'attuale organico di diritto di assistenti amministrativi è di n. 4 unità, di cui:

- N. 1 posto personale inidoneo;
- N. 1 posto personale invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa, percentuale 46%, portatore di handicap (art. 3, c. 1 L. 104).

Conseguentemente il fabbisogno finale, da incrementare, risulta il seguente:

- Personale collaboratore scolastico N.5 posti in aggiunta ai 16 già presenti;
- Personale assistenti amministrativi almeno N. 1 posto per coprire le situazioni di inidoneità/invalidità.

5.3 SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE RELATIVE AL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Il potenziamento dei laboratori esistenti e l'installazione di nuovi supporti informatici risulta strettamente complementare con il fabbisogno formativo evidenziato nel PTOF. Soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

| TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA | MOTIVAZIONE DELLA SCELTA | FONTI DI FINANZIAMENTO |
|--|---|---|
| Potenziamento dei laboratori informatici | Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, al fine di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale. | FIS o Bandi di finanziamento da individuare |
| Realizzazione, ampliamento, adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN e wireless (WI-FI) | Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie; | Finanziamento da individuare |
| Ampliamento disponibilità LIM | Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento; | Finanziamento da individuare |
| Potenziamento dei laboratori artistici – espressivi, musicali | Sviluppo delle competenze relazionali, sociali, civiche | FIS o Bandi di finanziamento da individuare |

SEZIONE 6 PIANI DI MIGLIORAMENTO DERIVANTI DALLA SEZIONE N° 5 DEL RAV EX ART. 6 DEL DPR 80/2013

Il Piano di miglioramento viene allegato al presente documento.

SEZIONE 7 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

7.1 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il comma 124 dell'Art.1 della legge 107/15 prevede che la formazione in servizio dei Docenti di ruolo sia obbligatoria, permanente e strutturale.

In questa ottica le attività di formazione sono stabilite annualmente dal Collegio dei docenti, con l'obiettivo sia dello sviluppo professionale legato all'innovazione didattica, sia del potenziamento dell'offerta formativa con particolare riguardo alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, sia con corsi legati specificamente alle singole discipline.

Per gli aspetti didattici generali, si presterà particolare attenzione ai seguenti temi:

- Uso delle tecnologie per una didattica innovativa
- Utilizzo della metodologia Clil
- Didattica per gli studenti con Bisogni educativi Speciali
- Potenziamento discipline linguistiche-espressive e scientifico-matematico

Le tematiche da sviluppare saranno poi collegate ad approfondimenti tesi a valorizzare le competenze dei docenti della scuola, per far crescere il vissuto comune e arricchirlo con una continua autoformazione.

La scuola si avvarrà anche di iniziative formative organizzate in rete con altre istituzioni scolastiche, con i CTS e i CTI presenti sul territorio, gli enti e le associazioni formative accreditate.

7.2 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Per il personale ATA saranno previsti interventi di aggiornamento relativamente a:

- digitalizzazione dei flussi documentali attraverso la partecipazione a protocolli di rete;
- pubblicazione degli atti sull'area "pubblicità legale" del sito scolastico con l'amministrazione trasparente;
- assistenza di base e ausilio materiale agli alunni disabili per potenziare l'inclusione scolastica;
- informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro in conformità al D.L.vo 81/2008 artt.36 e 3, attraverso la partecipazione a protocolli di rete.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Al presente documento sono allegati:

- Atto di indirizzo del dirigente scolastico
- Piano di miglioramento
- Schede progetti

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Rosa Savarese